

La mafia in casa nostra

Il laboratorio “*La Mafia in casa nostra*”, che nasce all’interno del Centro di Documentazione di Poggiofranco intitolato opportunamente al giudice Antonino Caponnetto (1920-2002), punta a offrire agli studenti e ai docenti di scuola media e media superiore strumenti per un approccio conoscitivo originale, fondato in particolare sull’uso delle fonti audiovisive oltre che su quelle letterarie, giuridiche, giornalistiche e storiche. La scelta di affidarsi all’audiovisivo come mezzo per favorire la conoscenza del fenomeno, che trovò una svolta negli anni del maxiprocesso (1986-1987) e del lavoro congiunto del pool antimafia fondato e coordinato dall’allora capo dell’Ufficio Istruzione di Palermo Caponnetto, non nasce dal bisogno di “semplificare” il discorso sulla mafia. Sequenze di film di finzione, di documentari, di interviste filmate, di reportage televisivi, di immagini di repertorio non sono soltanto un supporto più “facilmente” fruibile per spettatori di ogni età, studenti e docenti di ogni ordine e grado. Piuttosto puntano a far comprendere in quali termini la *visibilità* della mafia, mediante il versante privilegiato e spesso più efficace dell’audiovisivo, abbia favorito nel bene e nel male una conoscenza a livello popolare. Una conoscenza fatta anche di luoghi comuni fuorvianti e culturalmente discutibili, che tuttavia una disamina storica a tutto campo, attenta anche alla forma e ai contenuti dei testi audiovisivi non considerati alla stregua di surrogati. Una conoscenza multimediale in grado quindi di rilevare caratteri specifici e contraddizioni, che può provvedere a riesaminare, smontare e sviluppare le linee di tendenza e l’impatto del fenomeno mafia.

Il laboratorio si articola in 4 incontri di circa 2 ore ciascuno, da tenersi nelle sedi scolastiche appropriate e con la necessaria strumentazione audio e video (videoproiettore e/o televisore +.videoregistratore e lettore dvd).

I laboratori sono curati da Anton Giulio Mancino.

Anton Giulio Mancino (Bari, 1968), ricercatore universitario all’Università di Macerata, critico cinematografico, saggista, insegna Storia e Critica del Cinema, Produzione e Consumo Cinematografico, Realizzazione di Documentari alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell’Università di Macerata, Semiologia del Cinema e degli Audiovisivi alla Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università di Bari. Membro del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI) e della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica (FIPRESCI), dal 2001 al 2004 e dal 2009 al 2012 è selezionatore della Settimana Internazionale della Critica della Mostra del Cinema di Venezia. E’ autore dei volumi di argomento cinematografico *Angeli selvaggi. Martin Scorsese, Jonathan Demme c/o Hollywood Usa* (Chieti, 1995), *Francesco Rosi* (con Sandro Zambetti, Milano, 1998), *John Wayne* (Roma, 1998), *Il processo della verità. Le radici del film politico-indiziario italiano* (Torino, 2008), curatore del volume *Sergio Rubini. Intervista* (con Fabio Prencipe, Foggia, 2000) e *Giancarlo Giannini. Il fascino discreto dell’interprete* (con Gianni Volpi, Nardò, 2002). Suoi contributi sono apparsi in volumi sul cinema americano, sul melodramma cinematografico e sul cinema politico italiano, su Vittorio De Sica, Gianni Amelio, Graham Greene e il cinema, Robert Siodmak, Giuseppe Patroni Griffi, Gian Maria Volontè, Marco Bechis. E’ autore di numerose voci dell’*Enciclopedia del Cinema* Treccani, a cura di Enzo Siciliano, e del *Dizionario dei registi del cinema mondiale* Einaudi, a cura di Gian Piero Brunetta, collaboratore del quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» e di riviste specializzate come «Cineforum», «Cinecritica»,

«Close up». Ha diretto il lungometraggio documentario *Giancarlo Santi: Facevo er cinema* (2005) e il cortometraggio *All'alba* (2007), presentati entrambi al Torino Film Festival.